

SECONDO I DATI OSCAD DEL MINISTERO DELL'INTERNO LE SEGNALAZIONI SONO POCHE CENTINAIA

«L'emergenza omofobica non esiste. Leggete i dati»

Caro Direttore, leggo in un'intervista a Simone Alliva dati relativi ad una supposta emergenza di atti omofobici in Italia che vengono usati per sostenere la necessità di approvare tempestivamente il disegno di legge Zan contro i cosiddetti crimini d'odio (omofobi e transfobici).

Molto è già stato scritto sulla natura illiberale ed oscurantista di questo disegno di legge, che trasforma l'opinione in reato con pene severissime da scontare in carcere.

Ma quello che qui intendo sottolineare è che il presupposto di questo intervento del Parlamento è totalmente inventato.

Secondo i dati OSCAD (Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori) del Ministero degli Interni (che allego), relativi al periodo primo settembre 2010 - 31 dicembre 2018, le segnalazioni relative all'orientamento sessuale ed all'identità di genere sono state in tutto 214 (199 orientamento sessuale, 15 identità di genere), cioè in media 27 ogni anno.

L'anno con più segnalazioni è stato il 2018 con 50 casi, si badi bene segnalati non soltanto dagli interessati ma anche dalle Associazioni LGBT che molte volte fanno da tramite, con strutture organizzate sul territorio lautamente finanziate da

Stato ed Enti locali.

Non so dove Alliva abbia trovato i dati che cita nell'intervista al *Dubbio*, definendoli la punta di un iceberg.

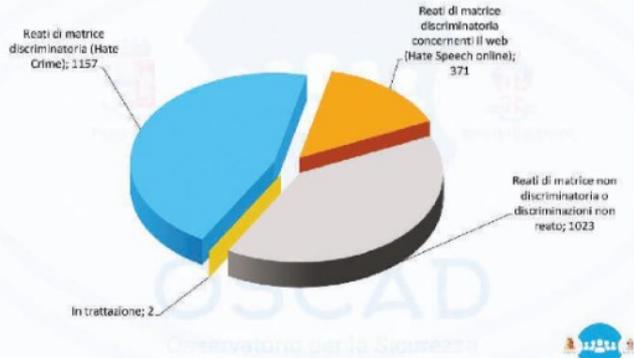
In realtà molti dei casi denunciati, come il famoso caso del barbiere di Marsala e compagno, cacciati da un Albergo, partorito dalla fantasia dell'avv Giacinto Canzona, che si divertiva a prendere in giro le Agenzie credulone, da un controllo sul territorio apparivano in realtà episodi che nulla avevano a che fare con l'omofobia.

Nota viceversa che, durante la discussione della legge Zan, chi legittimamente organizza manifestazioni composte e silenziose per contestarlo, si trova davanti gruppi LGBT che insultano e dileggiano, con scambi di effusioni provocatorie ed insistite, salvo poi correre dai giornalisti a denunciare le proteste omofobe di quelli che hanno provocato. Nel Codice Penale italiano ci sono per fortuna attualmente tutte le norme necessarie per reprimere giustamente odiosi atteggiamenti verbali offensivi o atti violenti nei confronti di chiunque li subisca, ma inventarsi una emergenza omofobica che non esiste, per colpire chi non condivide la ideologia LGBT, è operazione subdola ed ingannevole che va respinta con forza.

ON. AVV. CARLO GIOVANARDI

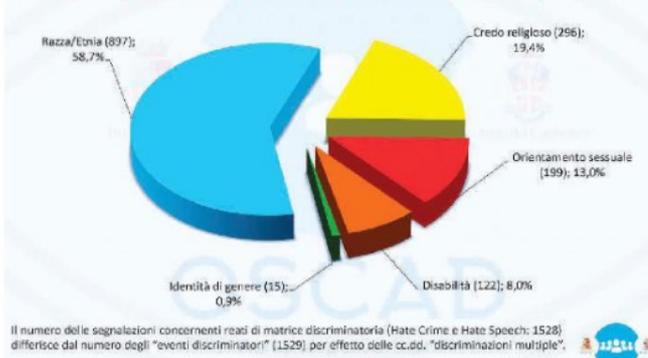


Totale segnalazioni pervenute: 2553 (10 settembre 2010 - 31 dicembre 2018)



Per una corretta lettura ed interpretazione dei dati, si rinvia al file premessa allegato OSCAD

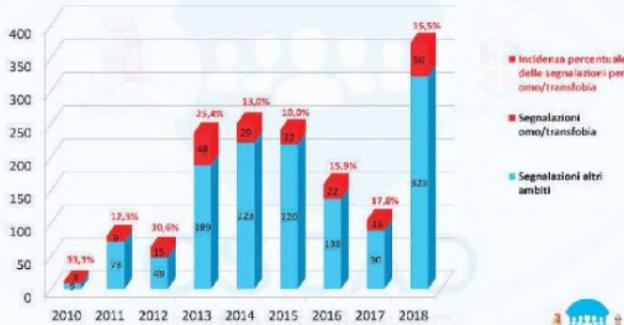
Segnalazioni concernenti reati di matrice discriminatoria: Hate Crime (1157) ed Hate Speech (371) (10 settembre 2010 - 31 dicembre 2018)



Il numero delle segnalazioni concernenti reati di matrice discriminatoria (Hate Crime e Hate Speech: 1528) differisce dal numero degli "eventi discriminatori" (1529) per effetto delle cc.dd. "discriminazioni multiple".

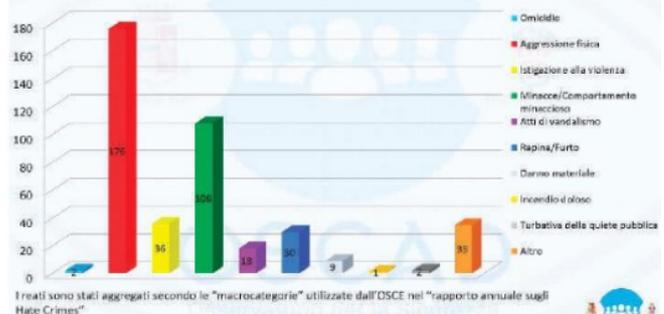
Per una corretta lettura ed interpretazione dei dati, si rinvia al file premessa allegato OSCAD

Andamento totale segnalazioni concernenti reati di matrice discriminatoria (tot. 1528) con incidenza percentuale di quelle per omo/transfobia (tot. 214)



Per una corretta lettura ed interpretazione dei dati, si rinvia al file premessa allegato OSCAD

Reati commessi (tot: 417) nell'ambito delle 214 segnalazioni per omo/transfobia (10 settembre 2010 - 31 dicembre 2018)



I reati sono stati aggregati secondo le "macrocategorie" utilizzate dall'OSCE nel "rapporto annuale sugli Hate Crimes".

Per una corretta lettura ed interpretazione dei dati, si rinvia al file premessa allegato OSCAD

Riepilogo delle segnalazioni pervenute alla mail dell'Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori (OSCAD), relative al periodo 10 settembre 2010 – 31 dicembre 2018, con specifica di quelle basate sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere. Il file allegato contiene 4 slide:

1. riepilogo del totale delle segnalazioni (reati e non reati) pervenute all'Osservatorio;
2. totale delle segnalazioni reato distinte per ambito discriminatorio;
3. andamento annuale delle segnalazioni concernenti reati di matrice discriminatoria (periodo 2010 – 2018), con incidenza di quelle per omo/transfobia;
4. specifica dei reati di matrice omo/transfobica segnalati (2010 – 2018).

Al riguardo, si specifica che i dati relativi alle segnalazioni OSCAD non consentono di valutare – da un punto di vista statistico – il fenomeno dei crimini d'odio, in quanto il numero di segnalazioni che pervengono è influenzato, tra l'altro, dalla sensibilità dei potenziali segnalanti, condizionate anche dall'attenzione mediatica del momento.

A partire dal 2014 (dati 2013), OSCAD elabora il contributo del Dipartimento della P.S. sui crimini d'odio per il Rapporto annuale dell'Organizzazione per Sicurezza e la Cooperazione in Europa – OSCE combinando le segnalazioni OSCAD e i dati del "Sistema di Indagine - SDI".

In particolare, si evidenzia che i dati SDI

(estratti dal CED interforze) attengono ai reati con finalità discriminatoria che hanno "copertura normativa" (ossia relativi a "razza", etnia, nazionalità, religione e appartenenza a minoranze linguistiche nazionali) mentre le segnalazioni OSCAD riguardano gli ambiti discriminatori privi di specifica copertura normativa (relativi ad orientamento sessuale ed identità

genere). In ragione della loro eterogeneità, i dati comunicati all'OSCE non forniscono un quadro avente valore statistico sul fenomeno in Italia, conseguentemente incrementi/diminuzioni dei dati comunicati all'OSCE non sono correlabili con certezza ad un proporzionale incremento/diminuzione dei crimini d'odio nel nostro Paese.